

Impreso

9. 4. 29

“Destino,, di Tocchi all'Augusteo

Il penultimo concerto della stagione ci riservava ieri una novità: la prima esecuzione del poema sinfonico *Il Destino* del compositore umbro Gian Luca Tocchi.

Lavoro concepito e costruito dal Tocchi appena venticinquenne, e condotto a termine con sentita convinzione.

La lettura del celebre libro di Maeterlink: *La sagesse et la destinée* fece sorgere nell'animo ardente del giovane compositore l'idea di cantare liberamente attraverso l'orchestra, i cui segreti gli erano stati svelati dai preziosi consigli di Ottorino Respighi, tutta la poesia ed il desiderio d'amore che quelle pagine gli avevano ispirato.

Non sappiamo quanto sia da attenersi alla fonte dell'ispirazione nei risultati del poema, chè un animo raffinato e sensibile come quello del Tocchi ha saputo benissimo liberarsi da elementi esteticamente costruttivi, e creare opera di poesia vissuta e di dolore provato.

In tutto il poema incombe un senso di incerto terrore che non sembra disposto a sfogare nella rassegnazione, assai incitante alla lotta, ed alla ribellione. Accenti di efficace drammaticità affiorano in tutta la composizione, e rari momenti di quiete non donano mai il senso di stasi.

L'orchestrazione è trattata con verizia da maestro, le sonorità sono tutte riuscitissime, e gli impasti risultano variati e originali.

Il pubblico fece le migliori accoglienze a questo poema sinfonico, richiamando più volte sul podio l'autore.

Seguì l'esecuzione della Nona Sinfonia, nella vibrante esecuzione di Bernardino Molinari.

Nuovo successo dei cantanti Lea Tamburello-Mulè, Fanny Anitua, Paolo Marion e Luciano Donaggio.

Bene i cori diretti da Bonaventura Somma.

g. t. b.